

Giorno della Memoria 2023

Itinerario in memoria di deportati lodigiani

ideazione di Ercole Ongaro

realizzazione di Laura Coci, Ivano Mariconti, Ercole Ongaro

L'itinerario nella città di Lodi è pensato per essere percorso a piedi (sono perciò privilegiati i percorsi pedonali), in due ore circa. Idealmente "insieme" (per questo è utilizzato il pronome noi), ma anche singolarmente, nella sua interezza o in parte, concedendosi spazi di approfondimento e riflessione. Buon cammino!

Partiamo dall'Ospedale vecchio (**piazza dell'Ospitale n. 10**) [A], ove fu arrestato **Luigi Vincenzo Marzagalli "Barba"** (giugno 1944), straccivendolo, che nella primavera 1943 era stato mandato al confino per «propaganda disfattista e antifascista».

Proseguiamo lungo via Fissiraga e raggiungiamo **via Gaffurio 46**, ove era l'abitazione di **Gian Paolo De Paoli**, internato militare catturato a Merano il 10 settembre 1943 e deportato nel lager di Luckenwalde in Germania; quindi, a pochi metri di distanza, il civico **42** [B]: qui abitava e fu arrestato lo scultore **Ettore Archinti**, all'alba del 21 giugno 1944.

Riper corriamo a ritroso via Gaffurio e all'incrocio svoltiamo a sinistra in via Volturmo; al termine di questa via svoltiamo a sinistra per immetterci in corso Umberto I; di lì imbocchiamo la prima via a destra, via Verdi, percorrendola; in **via Solferino 60** [C] al primo piano (con finestre su via Verdi) abitava la famiglia **Meazzi**: il padre **Giuseppe**, internato militare, il figlio **Edoardo** deportato per l'aiuto a ex prigionieri alleati.

Proseguiamo in via Solferino e, alla terza via a destra, svoltiamo in **corso Archinti**: al civico **23** c'era lo studio dello scultore **Ettore Archinti** (con il quale Edoardo Meazzi vi aveva appuntamento il 21 febbraio 1944); al civico **25** [D] abitava **Mario D'Angelo**, internato militare catturato a Dubrovnick (Jugoslavia) il 12 settembre 1943 e deportato nel lager di Fallingbostel, poi di Bukenwald, infine di Dora-Mittelbau.

Dopo aver attraversato piazzale III Agosto, raggiungiamo via Defendente e svoltiamo in **via Vecchio Bersaglio**, raggiungendo il numero **4** [E] (casa di **Luigia Mazzini Folli**, che ospitava tre ex prigionieri alleati da portare al confine svizzero): lì furono arrestati Archinti, Meazzi e la stessa Mazzini Folli nelle prime ore del 21 febbraio 1944.

Torniamo in piazzale III Agosto e imbocchiamo via Colle Eghezzone per raggiungere **via Cagnola** ove tuttora si trova la **Casa circondariale** [F]: qui furono portati Archinti, Meazzi e Mazzini Folli. Ricordiamo in via Cagnola sia i tanti detenuti politici (per esempio **Giovanni Mirotti**) che venivano portati nel carcere al momento dell'arresto sia i 125 detenuti (per lo più "comuni") prelevati dai tedeschi per la deportazione (lavoratori coatti): 96 in cinque tornate tra luglio e novembre 1944 e 29 tra metà gennaio e inizio febbraio 1945.

Svoltiamo a destra in via della Costa, poi a sinistra in via Vincenzo Benedetti proseguendo in via Santa Maria del Sole; in fondo svoltiamo a destra in via Solferino; prendiamo la seconda via a sinistra, via Gabba, e poi svoltiamo a destra in corso Vittorio Emanuele II e da qui la prima via a sinistra, **via Ottone Morena** [G], ove erano le case di **Luigi Giulio Marzagalli "Gino"** al civico **4** (arrestato il 16 novembre 1943) e di **Gianfranco Mariconti** al **5**, ma **attuale 11** (partigiano, deportato nel gennaio 1945).

Torniamo in corso Vittorio Emanuele II e raggiungiamo in breve **piazza Castello**, ove il 28 gennaio 2023, per iniziativa del Comune di Lodi, è posata una pietra d'inciampo in memoria di Pietro Santi, internato militare, nato a Terranova dei Passerini il 25 marzo 1911 e morto a Kohlenhuck il 20 febbraio 1944. Da piazza Castello scendiamo lungo la pedonale del parco dell'Isola Carolina, raggiungiamo viale Dalmazia, che risaliamo a sinistra per imboccare **via Cavezzali** dove al n. **7** (non indicato) [H] c'è la lapide che ricorda il deportato **Giuseppe Moretti**. Ritornando in viale Dalmazia, la risaliamo, proseguendo in piazzale Fiume e poi, svoltando a destra in viale Dante Alighieri, raggiungiamo il piazzale della **stazione ferroviaria** [I], ove ricordiamo che avvenne l'arresto di **Giovanni Mirotti** (11 novembre 1943) e dell'ebrea di origine turca **Estrea Hazan** (31 maggio 1944), entrambi deportati.